Il « via ! » nel nome della Resistenza

Scatta domani il Giro d'Italia

Al momento della partenza Bartali leggerà un messaggio ispirato alla Liberazione - Fallito ogni tentativo di recuperare Moser

EDDY MERCKX A LETTO: PARTIRA' ?

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Il grande ciclismo è sul piede di partenza per il cinquantottesimo Giro d'Italia. Domattina i giornalisti parteciperanno alla conferenza stampa di Vincenzo Torriani senza aspettarsi però novità di rilievo. La carovana è già in moto. Nel pomeriggio (dalle 15 alle 18) il Palazzo reale ospiterà le operazioni di punzonatura, e infine sabato mattina concentramento a Porta Romana dove il cerimoniale prevede la deposizione di una corona sulle lapidi dei caduti per la libertà e la lettura di un messaggio legato al Trentennale della Liberazione affidata a Gino Bartali, il campione che nel '46 vinse il suo ultimo Giro d'Italia denominato il Giro della Rinascita. Poi (ore 11) il « via! », la prima tappa da Milano a Fiorano Modenese, una tappa di pianura che dovrebbe registrare il successo di un velocista.

Il Giro '75 ha raccolto l'adesione di 100 concorrenti divisi in dieci squadre, e precisamente la Molteni di Merckx, la Scic di Baronchelli, Bitossi e Paolini, la Bianchi di Gimondi e Van Linden, la Brooklyn di De Vlaeminck, Panizza e Sercu, la Jollyceramica di Battaglin, Marcello Bergamo e Knudsen, la Furzi di Conti, la spagnola Kas di Lasa, Galdos, Lopez Carril e Perurena, la Magniflex di Zilioli, Perletto e Basso, la Zonca di Salm e Borgognoni e la GBC-Frisol di Poppe e Priem. I gregari di Merckx sono partiti oggi per Milano; lui, Edoardo, è a letto per un attacco di angina ed ha prenotato l'aereo che parte per Bruxelles domani alle 14,15: spera di guarire in tempo, ma prima di partire si farà visitare. L'augurio si capisce è che Merckx sia al via.

Grande assente, come sapete, sarà Francesco Moser: in questi giorni, personalità diverse hanno tentato di convincere il corridore e la sua squadra (la Filotex) a cancellare la posizione di rinuncia presa a fine aprile, ma niente da fare. No era, e no rimane.

E' un « Giro » polemico per il suo percorso pazzo. Un tipo battagliero come Moser non poteva affrontarlo in sordina, in modo staccato, pensando solamente a vincere un paio di tappe. Sicuramente, Francesco avrebbe dato fondo ad ogni energia nei momenti più accesi, vuoi per orgoglio, vuoi per temperamento, e di conseguenza il Tour de France sarebbe stato poi un peso eccessivo. Diciamo a Moser di non lasciarsi prendere dalla nostalgia, di prepararsi bene per la successiva avventura. L'aspettiamo al Tour con fiducia.

Il favorito della competizione per la maglia rosa è Merckx. Un favorito a pieni voti, un atleta eccezionale, un superman che ha molte probabilità di realizzare il sesto trionfo. La speranza è che « Tista » Baronchelli sia capace di contrastare il campionissimo belga, e non solo Baronchelli. In queste ore di vigilia, i tecnici accordano a Conti un ruolo importante e pensano che i vari Gimondi, Battaglin e De Vlaeminck abbiano buone frecce al loro arco.

Le tappe sono 21, i traguardi 23, la distanza 3940 chilometri equivalente ad una media di km. 189. Un tracciato pesantissimo, pieno di salite che portano il dislivello altimetrico a 26.850 metri. Sullo Stelvio, dove per il 7 giugno è prevista la conclusione della corsa, la neve è tanta e la strada è chiusa. Probabilmente non arriveremo sul più alto passo d'Europa, a quota 2757, e questa incertezza è uno dei motivi per cui i corridori contestano il tracciato.

Torriani, si capisce, è ottimista. Torriani conta sulla buona stella. Torriani — in una maniera o nell'altra — rimarrà magnificamente a galla.

g. s.

Milan: il « braccio di ferro » tra dignità ed interesse non sembra affatto concluso

E SE RIVERA CI RIPENSASSE?

Lo possono ancora «bloccare»

E' il solito problema del vincolo che può far argine a qualsiasi « avances » - Falso allarme nella sede rossonera

MILANO, 15

Dopo la notte dei lunghi coltelli, il caso Rivera, l'ennesimo caso Rivera (e chi dice sia poi quello conclusivo?) torna a respirare con minore emozione. La sosta concessa dai giornali, fermi ieri, ha avuto la sua eccezione. Per colmare un vuoto, i quotidiani del pomeriggio montavano titoli preoccupanti: si è addirittura parlato di una bomba nella sede del Milan. Un falso allarme, naturalmente. Qualcuno avrebbe inserito l'apposito gettone e fatto la classica spiata telefonica: abbandonate tutto, a mezzogiorno scoppierà. Precipitarsi di pantere e gazzelle, perquisizione sommaria. Poi la conferma dello scherzo.

Vogliamo pensare più al buontempone od al provocatore? Dopo tanti e recenti fatti che hanno coinvolto in una strategia ben più ampia anche il mondo dello sport, direttamente, come si fa a scartare la seconda ipotesi? Nel primo caso, invece, restiamo al grottesco, che è sempre stato elemento portante dei drammi sportivi.

Aldilà di queste manifestazioni deteriori, l'interesse cronistico oggi si sposta su due incognite fondamentali: la prima riguarda direttamente Rivera ed il suo abbandono, la seconda la società rossonera che in pratica, dopo l'ultimo comunicato — precedente la risoluzione del giocatore — non ha ancora preso una qualsiasi posizione.

● **RIVERA CI RIPENSA?** — « Vogliamo Rivera in maglia bianconera » è lo slogan degli ultras antibuticchiani, quelli che sposando la tesi del giocatore senza mezzi termini, sono disposti a cambiare addirittura tifo pur di accarezzare una immediata « revance ». Non è un mistero che la Juve si sia fatta subito avanti. Si pensi che addirittura Agnelli, così restio ad interpretare in prima persona la sua società, si è lasciato andare in dichiarazioni. L'avvocato ha detto chiaro e tondo che la Juventus è pronta ad assumere il « capitano » qualora ritornasse sulle proprie decisioni, anche se ne ammira la coerenza. Per Agnelli, Rivera appartiene « fisiologicamente » alla sua squadra, per il suo piemontesismo, il suo stile, il suo genio, la sua classe. Ma il mandrogno, che ha fatto il suo rifiuto tutt'altro che per viltà, ha confermato ancora una volta di non volere né potere, a questo punto tornare indietro. Se il Milan sopravviverà a Rivera — come obiettivamente è stato scritto — Rivera certo sopravviverà al Milan. Domenica, contro la Lazio, il Gianni amato ed odiato ha chiuso alla grande. Voleva smettere e lasciare la sua leggenda. Se dobbiamo giudicare dalle reazioni, dalle dimissioni in massa nell'apparato societario dei Milan club, da quanto la gente si racconta sul metrò, c'è riuscito in pieno.

● **SENZA STIPENDIO** — Come abbiamo detto, e come ha confermato l'avvocato Arces, la società non ha ancora preso una posizione alla luce delle decisioni riveriane. Il Milan è fermo alla « solidarietà incondizionata a Buticchi » ed alla deplorazione al giocatore. Arces è parso imbarazzato quando gli è stato chiesto: a cosa si riferisce la censura? Certo all'atteggiamento assunto giorni fa non presentandosi agli allenamenti e rifugiandosi a Cozzo. Peccato che Arces abbia dimenticato un particolare: quando il giocatore si ripresentò in sede, il Milan emise un comunicato di scuse, accusando la stampa di aver travisato le dichiarazioni di Buticchi. La serietà — anche la più pallida — avrebbe voluto che allora, non lunedì notte, si avesse il coraggio di deplorare il calciatore. E' anche per queste cose che, all'interno di un sistema marcio, si può ancora distinguere il bene dal male. Formalmente, dunque, alla battuta di Rivera, il Milan si è squagliato di nuovo. In base all'articolo 36 del regolamento, la società può applicare l'articolo 39, e cessare immediatamente la corresponsione degli emolumenti al giocatore. Insomma, Rivera resterà senza stipendio, questo è pacifico. Ma il Milan può anche ritenere di non restituire il cartellino a Rivera, e considerarlo vincolato a tutti gli effetti, riproponendogli ogni anno una simbolica bozza di contratto. Sarebbe una nefandezza legale per impedire al giocatore di accettare le proposte juventine. Per questo diciamo, in attesa che il Milan si pronunci, che l'affaraccio di cuore, di dignità, e di pedata non è che all'inizio di un lungo strascico.

● **CONVOCATO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE CALCIATORI** — Frattanto l'Associazione Calciatori ha convocato una riunione del Consiglio Direttivo per domani, a Milano. Si parlerà ovviamente, anche del « caso Rivera », in quanto Rivera è componente del « Direttivo » e, dopo la decisione di abbandonare l'attività, ha manifestato anche l'intenzione di dimettersi dalla carica sindacale. Si dice che l'Associazione Calciatori voglia chiedere a Rivera di conservare il suo posto.

Gian Maria Madella

L'Alfa punta a vincere anche a Pergusa

Domenica sul circuito automobilistico di Pergusa (Enna), si disputerà la sesta prova del campionato mondiale marche. L'Alfa Romeo 33 TT 3, già vincitrice a Digione, Monza e Francorchamps, non dovrebbe avere avversari validi e pertanto dovrebbe ottenere il quarto successo. Le due vetture dell'Alfa saranno pilotate dagli equipaggi Merzario-Mass e Pescarolo-Bell. Le prove si svolgeranno oggi e domani. Nella foto: **l'Alfa Romeo di Merzario**

Per gli incidenti accaduti il 4 maggio

Partita persa al Benevento e al Bari

Due giornate al campo dei pugliesi e una a quello dei campani — Quattro squalificati in serie A

In relazione agli incidenti avvenuti nel corso della partita Benevento-Bari (serie C, girone C) il Giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, avv. Orsenigo, ha inflitto ad entrambe le squadre la punizione sportiva della perdita della partita per 0-2. Inoltre ha squalificato il campo del Bari per due giornate e quello del Benevento per una giornata.

Come si ricorderà l'arbitro aveva sospeso la partita al 10' della ripresa quando le squadre erano sull'1-1 e subito dopo che il Benevento aveva segnato la rete del pareggio. La sospensione era stata causata dalle violente risse scoppiate sugli spalti fra i sostenitori delle due squadre e del lancio di oggetti di ogni genere sul terreno di gioco. Le risse, proseguite anche fuori dello stadio, avevano causato decine di feriti di cui cinque gravi, seri danni agli impianti e il fermo di numerosi tappisti. Lo stesso giudice, sempre in relazione alle gare del 4 maggio, ha dato gara vinta per 2-0 alla Casertana relativamente alla partita Turris-Casertana (serie C, girone C), che si era conclusa sull'1-1. Il campo della Turris è stato squalificato per una giornata. La decisione dell'avv. Orsenigo è nata da un reclamo della Casertana relativo al fatto che il proprio giocatore Govetto era stato colpito al 25' della ripresa da un sasso (o altro corpo contundente) lanciato dagli spalti (i dirigenti della Turris sostenevano invece che il giocatore era stato contuso a causa di una gomitata ricevuta da un avversario).

Gli sportivi sannitti hanno accolto nella massima calma la sentenza del giudice sportivo. L'allenatore del Benevento, Piero Santin, ha detto tra l'altro: « Sono fiducioso in un cambiamento del verdetto in appello. Il reclamo che andremo a presentare ha motivi validi per essere accolto dalla Disciplinare ».

La perdita della gara per 2-0 ad entrambe le squadre e la squalifica per due giornate al campo del Bari è ritenuta eccessiva negli ambienti baresi.

Il Bari sta predisponendo i motivi dell'opposizione alla sentenza: il ricorso sarà presentato nei primi giorni della prossima settimana.

Per quanto riguarda la serie « A » il Giudice della Lega nazionale ha squalificato quattro giocatori per una giornata e precisamente Butti (Cagliari), Prato (Varese), Roffi (Cagliari) e Ghetti (Bologna). In serie B è stato squalificato per tre giornate Albanese (Avellino). Sono stati squalificati per una giornata Bianchini, Majo, Catto e Chimenti (Sambenedettese), Mantovani (Parma), Rosato (Genoa), Zucchini (Pescara).

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE
PROVINCIA DI FORLI'

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 28-4-1975 con la quale è stata disposta la formazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi ai sensi dell'art. 27 della legge 22-10-1971 n. 865;

Visto l'art. 27 della legge 22-10-1971 n. 865;

RENDE NOTO

che il progetto del Piano per gli Insediamenti Produttivi del Comune di Savignano sul Rubicone, unitamente alla domanda diretta alla Regione Emilia-Romagna tendente ad ottenere la approvazione del Piano stesso, è da oggi depositato nella Segreteria comunale per la durata di giorni venti consecutivi compresi i festivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Entro venti giorni dalla data di inserzione nel FAL o nel BU della Regione qualora fosse in data successiva gli interessati potranno presentare le loro opposizioni in foglio bollato da L. 700.

Savignano sul Rubicone, 3-5-1975

IL SINDACO
Geom. Carlo Sarpieri

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara di appalto

Si rende noto che questo Comune procederà quanto prima ad appaltare mediante licitazione privata i seguenti lavori:

a) Ampliamento e sistemazione del Cimitero comunale del Capoluogo - secondo lotto

b) Costruzione n. 60 loculi nel Cimitero comunale della frazione Gaville.

Le gare di appalto verranno effettuate con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite e con l'osservanza delle norme di cui all'art. 7 della Legge 2-2-73 n. 14.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 46.500.000 per le opere di cui al precedente punto a) e di L. 5.020.320 per le opere di cui al punto b).

Le ditte che intendono essere invitate a detta gara dovranno presentare domanda, in carta da bollo, indirizzata alla Segreteria del Comune di Figline V.no (FI), entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Figline V.no, li 7-5-1975.

IL SINDACO
Sergio Staderini

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE
PROVINCIA DI FORLI'

Variante al Piano Regolatore Generale

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 28 aprile 1975, con la quale è stata disposta l'adozione della variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune;

Visto l'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;

Vista la circolare del Ministero dei LL.PP. Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche n. 2495 del 7 luglio 1954;

Vista la legge 6 agosto 1967 n. 765 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

1) Il progetto della variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Savignano sul Rubicone, unitamente alla domanda diretta alla Regione Emilia-Romagna, tendente ad ottenere l'approvazione della variante generale stessa, è da oggi depositato nella Segreteria Comunale per la durata di giorni trenta consecutivi compresi i festivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

2) Entro sessanta giorni dalla data del presente avviso, enti e privati possono presentare « osservazioni » (redatte su carta bollata da L. 700), ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della variante generale al Piano.

Savignano sul Rubicone, 7-5-1975

IL SINDACO
Geom. Carlo Sarpieri

Venti milioni per un match con Mattioli rifiutati dall'ex campione del mondo

GLI APPUNTAMENTI MANCATI DI ARCARI

Irraggiungibile Napoles, Rocco Agostino punterebbe ora per il suo amministrato ad un « mondiale » con Miguel De Oliveira - Di scena a Milano: Chiodoni, Costa Acevedo e Ferreira

Trentamila dollari sono quasi venti milioni di lire. Questa paga è stata offerta a Bruno Arcari per 10 «rounds» con Rocky Mattioli e l'eccitante « fight » si sarebbe disputato in un ring milanese. In altri termini significava, per Bruno, due milioni per ogni tre minuti di pugni: una « borsa » regale, o quasi. Ramon Mendez ricevette 10 biglietteni per la sua rischiosa avventura a New Orleans, Louisiana, contro Tony Licata. Il vecchio glorioso Emile Griffith ha chiesto 10 mila dollari per misurarsi, a Milano, con Ramon Mendez, con Antonio Castellini, magari con Vito Antuofermo per la rivincita. Sicuramente chiederebbe sempre 10 biglietteni per una eventuale battaglia con Rocky Mattioli al limite delle 154 libbre.

Al proposito ecco un *match* da Vigorelli giacchè il piccolo Marciano, tornato dall'Australia, possiede il fisico del peso medio e, crediamo, anche la potenza. Quindi in campo mondiale Mattioli può avanzare in due direzioni: verso Josè Napoles campione dei welters e verso Mighel De Oliveira nuovo campione dei medi-juniores. Però questo brasiliano, dal destro d'acciaio, viene controllato da Rodolfo Sabbatini che con i colleghi impresari dell'OPI, Tana, Ardito, Capra, Branati, non lavora più dopo una recente negativa esperienza.

Evidentemente per Rocco Agostino, manager di Arcari, trentamila dollari sono pochi e ne vuole cinquantamila, prendere o lasciare. Siccome 33 milioni sono troppi per 10 rounds, l'impresario Tonino Ardito, che aveva fatto la offerta venerdì 9 maggio, subito dopo il drammatico KO inflitto da Rocky Mattioli al dominicano Chris Fernandez, ha lasciato. Sfuma così una sfida che poteva fare epoca a Milano come quella con Duilio Loi e Garbelli, e un'altra con Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi.

I combattimenti « logici », le sfide polemiche spesso non si realizzano a causa delle rivalità d'interesse fra organizzatori e della mentalità troppo cauta dei managers, per non parlare delle ambizioni a volte sbagliate degli stessi boxeurs.

Per lungo tempo Bruno Arcari ha sognato un combattimento mondiale con Josè Napoles. Si è parlato molto di montagne di dollari offerte al cubano, forse sono solo parole. A New York un tipo del « clan » di Napoles avrebbe detto: « *...Se combiniamo con Arcari? ...Ma in Italia sono tutti dei ventriloquisti!...* ». Insomma i nostri impresari, i nostri managers sarebbero maestri nell'arte di parlare per altre persone, fatto sta che Josè Napoles il 26 luglio a Mexico City difenderà la sua cintura dal pericoloso assalto del californiano Armando Muniz mentre da Londra gli sarebbe arrivata una offerta molto seria di 200 mila dollari per concedere una «chance» mondiale, oltre Manica, al campione europeo John Henry Stracey nel prossimo settembre.

Dunque niente da sperare, almeno per il momento, per Rocky Mattioli e per Bruno Arcari. Di conseguenza Rodolfo Sabbatini e Rocco Agostino pensano ad un campionato mondiale delle « 154 libbre » magari di nuovo a Montecarlo per i prossimi mesi. Nello « stade Louis II » per Arcari affrontare il più alto, più pesante, più potente, più giovane Miguel Manuel De Oliveira, sarà come cadere dalla padella (Napoles) sulle fiamme ardenti. L'ultima esibizione di Bruno a Genova contro Gaetano Hart, un canadese importato da George Kanter, allievo di Fragetta, è stata una farsa che potrebbe costare cara a Rocco Agostino denunciato da un vice questore per « frode in commercio ».

In altri termini nel ring del « Palazzo dello sport » non sarebbero entrati i pugili promessi; è una cronica malattia dei nostri organizzatori, purtroppo. Anche a Milano succede spesso, ma i clienti del « Palazzetto » sono più pazienti e comprensivi dei genovesi così furenti, sabato notte. Quella di Genova rimane però una lezione da meditare.

In questi giorni Rocky Mattioli si trova a Ripa Teatina per rivedere la terra nativa ed i parenti, poi tornerà a Milano per prepararsi al combattimento con il marocchino Mimoun Mohatar. La data era quella del 30 maggio, forse muterà a causa degli « Harlem » che in quel periodo giocheranno nel Palazzetto dove, stasera l'OPI propone al suo pubblico il menù dei « ritorni ».

Ritorna, infatti, l'abile Everaldo Costa Azevedo che si misurerà con lo spigoloso Nicola Sassanelli, un « fighter » tenace e coraggioso. Senza dubbio Costa Azevedo intende rifarsi della sconfitta subita nel « Rand stadium » di Johannesburg davanti all'agile Norman Sekgapane campione del Sudafrica, delle « 140 libbre », per i coloratì perchè da quelle parti sono in carica due campioni per ogni divisione di peso: il bianco e il nero.

Il secondo ritorno è quello del disinvolto e potente Heleno Ferreira, guarito dalla frattura alla mano destra, che subirà il collaudo dell'algerino Ahcene Saifi, un piuma battagliero, dinamico, pericoloso. Anche per lo sconcertante Antonio Chiodoni, il « golden boy » di Brescia si tratta di un ennesimo ritorno. Stavolta dovrebbe farcela abbastanza agevolmente contro il veterano Nicola Di Orazio. Il cartellone viene completato da Paul Ikamapayi e Dante Guarneri nei leggeri, da Noberto Lazzari e Marcello D'Isidoro, due «150 libbre» che vogliono salire.

Giuseppe Signori

Corsa della Pace

Kalis vince ad Olomouc

Nostro servizio

OLOMOUC, 15.

Il cecoslovacco Frantisek Kalis si è aggiudicato in volata la sesta tappa della XXVIII Corsa della Pace Berlino-Praga-Varsavia, battendo allo sprint il sovietico Judin, l'azzurro Massimo Tremolada ed un gruppo di circa 50 concorrenti fra cui Mirri (classificatosi 13.) e Martinelli. Gli altri due azzurri in gara, Tinchella ed Algeri, sono giunti all'arrivo con il secondo gruppo a circa due minuti dai primi. La maglia gialla Szurkowski ha incrementato lungo il percorso il suo vantaggio su Moravec e Hanzlik portandolo da 9" a 24" grazie agli abbuoni racimolati nello sprint per la classifica a punti e al traguardo del Gran Premio della montagna, dove si è classificato secondo dietro al belga Loos.

I più attivi durante le diverse fasi della tappa sono stati i polacchi con Szurkowski nei momenti decisivi dell'acquisizione degli abbuoni, e Mytnik, controllore, e i sovietici Osokin, Gusjatnikov e Judin. Proprio Judin a circa 30 km. dall'arrivo ha messo in atto una fuga insieme al nostro Mirri e allo spagnolo Martinez ma, inesorabile, Mytnik si è inserito quale elemento di disturbo nel tentativo. In precedenza anche Tremolada aveva tentato la sua carta andando solo in fuga; la sua azione è stata però di breve durata.

Ricordiamo, infine, che nella tappa di ieri si era registrata la vittoria di Weibel della RFT davanti al bulgaro Popov e all'inglese Wishart. Per i rappresentanti della RFT, guidati dall'ex campione del mondo Rudi Altig, si è trattato del primo successo conseguito alla Corsa della Pace, dopo che la RFT vi ha preso ufficialmente parte per la prima volta l'anno scorso.

Domani settima tappa, la Lipnic Nad Becvou-Trinec di 152 km., con due grosse salite nella parte centrale: questa tappa precede la seconda giornata di riposo prima di affrontare l'ultima parte in Polonia.

Alfredo Vittorini

La CSAI per la sicurezza delle corse automobilistiche

Il Consiglio nazionale sportivo della CSAI (commissione sportiva automobilistica italiana) convocato in seduta straordinaria, presente l'avv. Carpi De Resmini, presidente dell'ACI e vicepresidente della FIA (Federation Internazionale de l'Automobile) ha deciso di chiedere che costruttori e piloti siano chiamati a far parte della CSI (Commissione Sportiva Internazionale) onde risolvere i gravi problemi dell'automobilismo e in particolare il problema di una maggiore sicurezza delle gare.

Alla Dinamo di Kiev la Coppa delle Coppe

Per la prima volta una squadra sovietica di calcio ha iscritto il suo nome nell'albo doro di una Coppa europea. L'impresa è riuscita alla Dinamo di Kiev, che, nella finalissima della Coppa delle Coppe, giocata mercoledì sera a Basilea, si è imposta assai largamente sugli ungheresi del Ferencvaros. Tre a zero il risultato finale, ma negli stessi commenti ungheresi del dopopartita si sottolinea come il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose a favore della Dinamo. Un'altra batosta dunque per il calcio danubiano, che ha balbettato schemi risaputi di fronte invece ad un gioco rapido e ben organizzato come quello messo in mostra dai sovietici. Alla fine del primo tempo la partita era ormai segnata: due gol di Onishenko avevano ormai messo sulle ginocchia i magiari. Nella ripresa è stata ancora la Dinamo a comandare la partita, realizzando la terza rete con Blokhin. Nell'ultimo quarto d'ora i sovietici hanno rallentato il ritmo inducendo in preziosismi, che hanno consentito al Ferencvaros di tirare il fiato e di limitare il passivo. NELLA FOTO: il presidente dell'UEFA Franchi consegna la coppa al capitano della Dinamo Kolotov.

Oggi conferenza-stampa di lord Killanin

CNO: ELETTI I CONSIGLIERI

La riammissione della Cina al CIO, la posizione della Rhodesia e la revisione della « regola 7 » saranno probabilmente discusse in sede di Assemblea del CIO

L'Assemblea generale del CNO di quasi cento Paesi ha concluso ieri sera i suoi lavori con la nomina del nuovo gruppo dei consiglieri che resterà in carica per il quadriennio 1975-1979. I componenti sono: presidente: Giulio Onesti; consiglieri: Martinsky (Bulgaria), Ritter (Liechtenstein), Begston (Svezia) per l'Europa; Shibata (Giappone), Payrahavi (Iran), Chullasapya (Thailandia) per l'Asia; Halim (Sudan), Ganga (Congo Brazzaville), Ordia (Nigeria) per l'Africa; Rena (Messico), Keller (Guatemala), G. Butler (Bahamas), Froimovich (Cile) per le Americhe; McKenzie (Australia), R. Martin (Fiji) per l'Australia e il Pacifico del Sud. Segretario generale è stato confermato il polacco Wieczorek.

In mattinata i partecipanti alla Assemblea del CNO avevano reso visita al Papa, mentre mercoledì Sergei Pavlov, ministro dello sport e presidente del CNO dell'Unione Sovietica, aveva ricevuto dal presidente della Repubblica italiana il titolo onorifico di commendatore. E' stata anche nominata una commissione tripartita (con tre membri supplenti) nelle persone del belga Mollet, dell'americano Krumm e del nigeriano Adefope.

Ma al di là di ciò che rientra nella prassi normale dell'Assemblea del CNO, ci si aspettava che i problemi della riammissione della Repubblica popolare cinese nel CIO e della situazione della Rhodesia razzista (discriminazione nei confronti della popolazione di colore) venissero posti sul tappeto. Invece le mozioni presentate da Albania, Somalia e Sudan per quanto concerne la Cina e dall'URSS per il problema rhodesiano non sono state discusse. Ufficialmente si è fatto sapere che i lavori si erano prolungati oltre il previsto, a causa di divergenze di opinioni sulla commissione tripartita, cosicchè la questione cinese sarà discussa oggi tra l'Esecutivo del CIO — presente il presidente lord Killanin — e i rappresentati (due per nazione) del CNO. Al termine lord Killanin terrà una conferenza-stampa e probabilmente la decisione definitiva sarà presa dall'assemblea del CIO (a Losanna dal 20 al 23 maggio), che è l'organo deliberante.

Altra spinosa questione era quella della revisione della regola 7. In pratica fino ad oggi tra i CNO figurano entità geografiche (territori) nell'ambito delle stesse nazioni. La revisione, invece, dovrebbe muoversi sulla falsariga di quanto riconosciuto dall'ONU. Tanto per fare un esempio: la Repubblica popolare cinese è membro delle Nazioni Unite ma non lo è Taiwan (Formosa). Sarà poi il CNO dello Stato sovrano a deliberare che un suo territorio possa partecipare autonomamente, con propri atleti, alle Olimpiadi. Ma anche sulla regola 7 sarà il CIO a decidere.

Favolosa offerta USA a Pelè perché torni a giocare

SANTOS, 16

La squadra di calcio Cosmos di New York ha offerto quattro milioni e mezzo di dollari esenti da tasse a Pelè per giocare tre stagioni negli Stati Uniti.

Nell'offerta all'ex re del calcio brasiliano e mondiale, i dirigenti del sodalizio americano si impegnano a pagare tutte le imposte sul reddito per il giocatore.

Pelè, che ha 34 anni, ha ammesso che questa offerta lo ha lasciato « confuso ». Essendosi infatti ritirato definitivamente dallo sport attivo, ha detto, non vorrebbe dover ritornare sulla propria decisione.

Clay - Lyle « mondiale » a Las Vegas

LAS VEGAS, 15.

Domani notte a Las Vegas il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali, alias Cassius Clay, metterà in palio il titolo mondiale della categoria contro Lyle, un pugile unanimemente giudicato incapace di strappare il titolo a Clay. Il combattimento sarà quindi poco più che un'occasione di allenamento per Ali ed ha sollevato molte critiche e dissensi. La differenza di valori tra i due è giudicata tale che anche i « boomakers » si sono disinteressati all'avvenimento, visto che nessuno si è dimostrato disposto a scommetterci su un centesimo.

Inadempienza padronale: scioperano gli artieri

Le Federazioni Nazionali lavoratori dello Spettacolo (FILS-CGIL, FULS-CISL, UILS) in conseguenza dell'atteggiamento assunto dall'Unione Nazionale Proprietari Cavalli Purosangue, che ha rinnegato l'accordo definitivamente stipulato al Ministero del Lavoro il 10 maggio, promuovono un primo sciopero nazionale dal giorno 15 al 25 maggio.

Nel promuovere questa prima azione di lotta in difesa dei diritti dei lavoratori interessati le Federazioni sindacali si riservano la possibilità di ogni azione legale per l'adempimento dell'accordo non rispettato.

Prov. di PESARO e URBINO

Ufficio Appalti e Contratti

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della Legge n. 14 del 2-2-1973 relativa a norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata

AVVERTE

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i sottoelencati lavori dell'importo a base d'asta a fianco di ciascuno indicato, mediante singoli esperimenti di licitazione privata da effettuarsi con le seguenti modalità:

— con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge n. 14 del 2-2-1973:

— lavori di adattamento edificio ex albergo « Miravalle » di Novafeltria da adibirsi a Sede distaccata dall'Istituto Tecnico Commerciale « Bramante » di Pesaro.

Importo a base d'asta: L. 19.750.000

— con le modalità di cui all'art. 1 lett. c) della Legge n. 14 del 2-2-1973:

— Legge n. 181 del 21-4-1962. Lavori di sistemazione e bitumatura della strada provinciale Sanatorio-Candelara tratto Novilara-Candelara.

Importo a base d'asta: L. 100.000.000

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alle gare, presentando singola domanda in bollo per ogni lavoro, che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre le ore 13 del giorno 24 maggio 1975.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Dalla residenza della Provincia, li 10-5-1975.

IL PRESIDENTE
(Vergari)